

MALAMENTE

NUMERO 32

MAR 2024

RIVISTA ★ DI LOTTA E CRITICA DEL TERRITORIO



Malamente vanno le cose, in provincia e nelle metropoli
Malamente si dice che andranno domani
Malamente si parla e malamente si ama
Malamente ci brucia il cuore per le ingiustizie e la rassegnazione
Malamente si lotta e si torna spesso concitati
Malamente ma si continua ad andare avanti
Malamente vorremmo vedere girare il vento
Malamente colpire nel segno
Malamente è un avverbio resistente
per chi lo sa apprezzare



Malamente Rivista di lotta e critica del territorio

Numero 32 - Marzo 2024

ISSN 2533-3089

Reg. Trib. di Pesaro n. 9 del 2016. Dir. Resp. Antonio Senta

Ringraziamo Toni per la disponibilità offertaci

Pubblicazione a cura dell'Associazione culturale Malamente, Urbino (PU)

Stampato da Digital Team, Fano (PU)

In copertina: Murales di Laika per Ilaria Salis, Roma, gen. 2024

Casella postale: CP 28, Urbino centro, 61029 Urbino

Web: <https://rivista.edizionimalamente.it>

Mail: rivista@edizionimalamente.it

Facebook: [malamente.red](https://www.facebook.com/malamente.red)

Instagram: [edizionimalamente](https://www.instagram.com/edizionimalamente)

Telegram: t.me/rivistamalamente

L'ARTE DI RESISTERE IN UCRAINA

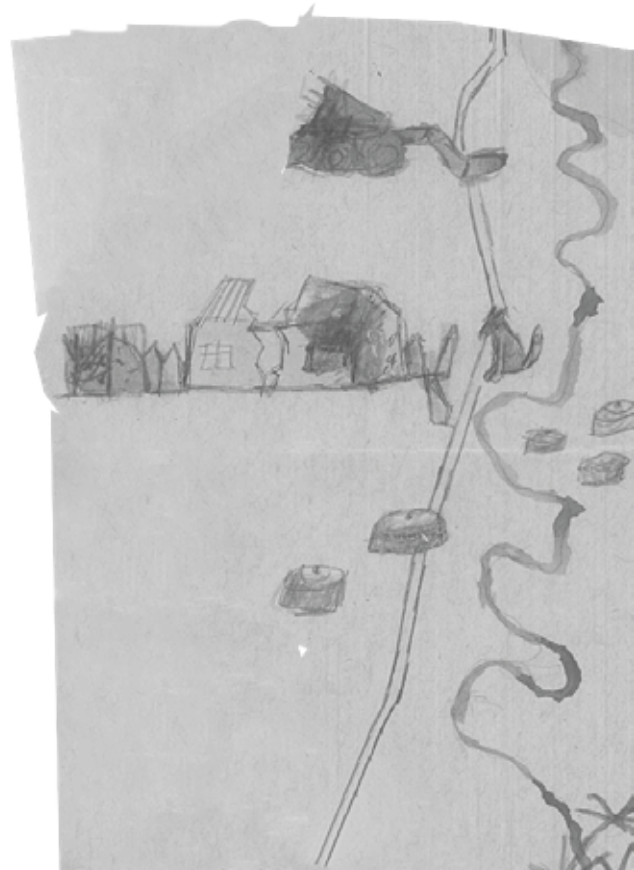
Intervista di *Vittorio Sergi* a *Xsenia*, volontaria nelle iniziative solidali del collettivo artistico "Beauty studio tripping" nella regione di Kherson

★ *La mia prima domanda riguarda come procede ora il vostro lavoro di solidarietà, perché Ludovico di Giuditta Rescue Car ci ha raccontato del lavoro dei volontari fino al suo ritorno a ottobre. Adesso in Ucraina è entrato con forza l'inverno, avete qualche attività in corso o qualcosa in programma nel prossimo futuro?*

Sì, è proprio arrivato l'inverno. Nei villaggi la situazione è molto statica, quando le persone non possono riparare i loro edifici, stanno semplicemente sedute nelle loro case, se hanno un tetto e fa caldo, o formano dei gruppi nella casa più facile da riparare del villaggio. Ma in questo momento non stanno facendo delle riparazioni.

E io sono a Kiev con il mio compagno. Lui sta andando a lavorare per guadagnare soldi da impiegare in un'altra missione. Io sto continuando a lavorare con la comunicazione con altre organizzazioni, perché ci sono un sacco di nuove relazioni e nuove connessioni. Quindi sto postando, scrivendo testi e comunicando molto con gli altri. Stiamo iniziando a pensare a cosa fare in primavera, perché la primavera arriverà tra un mese. E stiamo collaborando con altro gruppo di artisti video, il cui nome è Free Filmers.

Stiamo quindi cercando di mettere in comunicazione tre collettivi





Миколаїв

ПАРТИЗАНСЬКЕ

ПАВЛО-МАР'ЯНІВКА

ДУ
КОР

БЛАГОДАТНЕ

МИРНЕ

ДУЧ

ПОСАД-ПОВРОВСЬКИЙ

ПРИОЗЕРНЕ

ХЕРСОН



indipendenti per organizzare una nuova missione e si tratterà anche di raccogliere il materiale da costruzione per i villaggi. Ma prima dobbiamo anche capire quanti soldi abbiamo, quanto possiamo portare, chi andrà. Poi dobbiamo comunicare con i membri dei villaggi. Il modo più semplice è comunicare con il presidente del villaggio cioè una figura riconosciuta nell'ambito di una struttura organizzata. Non tutti i villaggi hanno una forma di organizzazione collettiva purtroppo. Ma decidiamo di aiutare quei villaggi che hanno una comunità strutturata perché in questo modo abbiamo visto che le cose funzionano meglio.

Quanto sostegno sta arrivando alle iniziative di base come le vostre dall'Europa occidentale ?

Sento che il sostegno sta crescendo e che le persone si stanno interessando. Abbiamo bisogno di diffondere le informazioni e ci sono alcuni media che pubblicano notizie sul nostro lavoro. Noi siamo artisti e molti dei nostri amici che lavorano nei giornali, nelle riviste d'arte, iniziano a parlare del nostro progetto. Abbiamo per ora solo il sostegno delle piccolissime connessioni create tra i nostri amici in Europa. Quindi è un lavoro molto piccolo quello che stiamo facendo, credo. Ma è comunque di grande aiuto per le persone che lo ricevono.

Avete qualche rapporto con le grandi piattaforme di volontariato attive in Ucraina, come ad esempio Dobrobat?

Non abbiamo amicizie strette con questo tipo di iniziative, ma abbiamo alcuni amici che lavorano in progetti di quel tipo. A volte è davvero difficile capire l'intera faccenda. Io riesco a capire una persona in particolare, ma quando si tratta di una grande iniziativa non riesco a capirla bene perché ci sono molte cose che accadono e sì, a volte sono positive, ma altre volte sono problematiche.

Mi hai parlato delle comunità che state aiutando, ma come scegliete cosa fare e dove?



L'ARTE DI RESISTERE IN UCRAINA

È una bella domanda. Il modo in cui siamo arrivati a Mykolaiev è una storia molto strana: il mio ragazzo aveva la missione di realizzare alcuni droni FPV (Droni con visualizzazione video in prima persona) proprio laggiù. E mentre costruiva questi droni, andava fuori dalla città nei villaggi per capire cosa stesse succedendo e cercare di comunicare con la gente. La prima volta è stato molto difficile. Ma poi con il tempo si è creata una relazione con le loro comunità e allora possono rispondere alle domande in modo più specifico. Noi chiediamo: “di cosa avete bisogno, cosa volete fare in un mese o due mesi, come possiamo aiutarvi?”

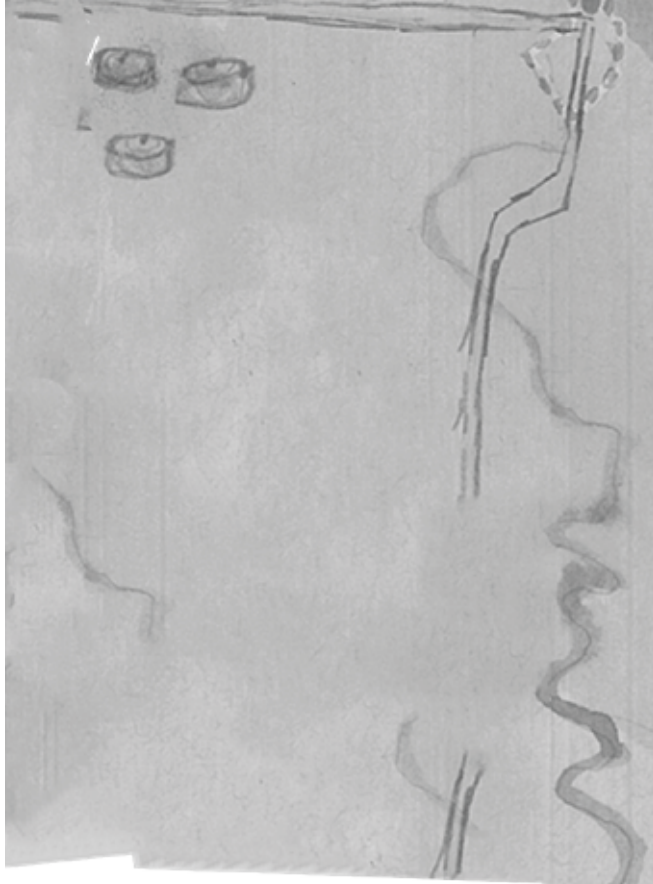


Nelle ultime due settimane ho ricevuto informazioni su un avvenimento verificatosi a Odessa nel gennaio scorso, quando i fascisti hanno attaccato la mostra di David Chichkan, noto per le sue posizioni anarchiche. La mia domanda è: com'è oggi la situazione degli artisti critici e antifascisti in Ucraina? Ho l'impressione che molte persone si siano unite insieme per aiutare la resistenza, ma adesso stanno venendo fuori le grandi differenze tra loro. In ogni caso, ci sono dei problemi per

la libertà degli artisti e della critica. Qual è la tua sensazione?

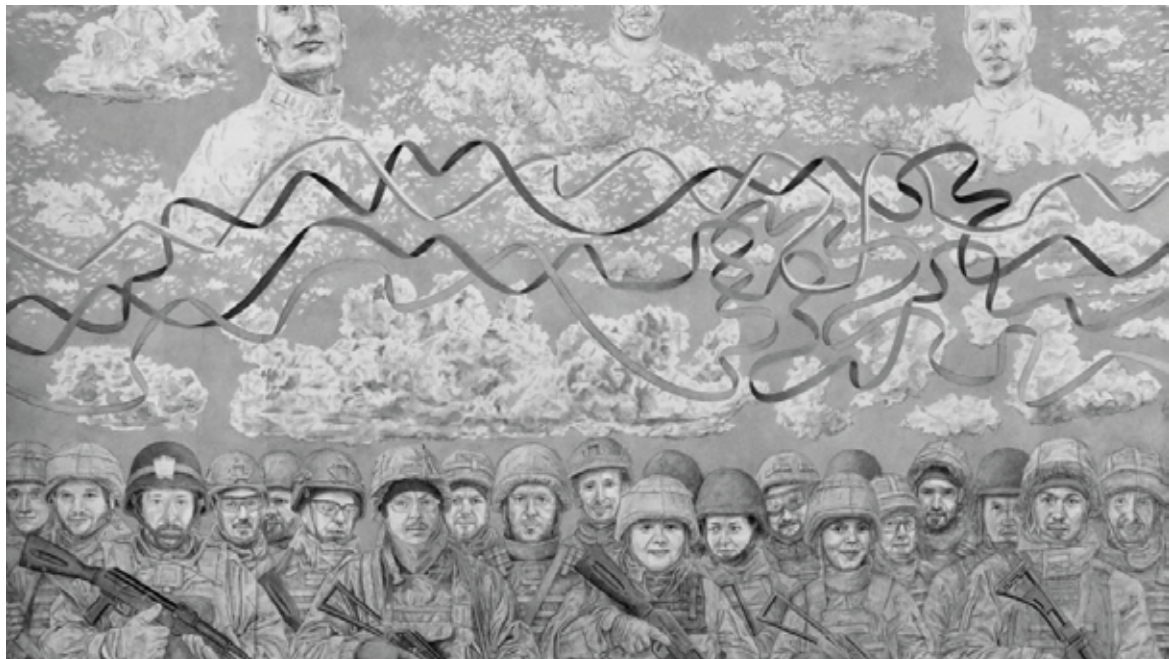
Questa situazione mi fa impazzire perché non me l'aspettavo. Odessa è una città con molta diversità sociale. Ci sono molti senz'altro, ma anche molti artisti. Prima della guerra era molto popolare andare a Odessa ed entrare in contatto con la comunità degli artisti. Perché c'è il mare e vicino al mare il mondo dell'arte è più tranquillo e ci si può concentrare meglio sulla pratica. Quindi, sì, per me, come per gli artisti della comunità di Odessa, è stato un vero shock perché in città era presente un centro sperimentale di arte contemporanea frequentato da molti artisti d'avanguardia fino dai tempi dell'Unione Sovietica. Penso che ci siano molti artisti d'avanguardia davvero in gamba e che facciano molte performance e che questo museo sia anche di supporto a tutti questi gruppi. Attualmente è l'unico museo che lavora con gli artisti.

Tra i volontari, tra le persone che stanno aiutando la resistenza, c'è qualche conflitto dovuto all'estrema destra, ai fascisti, che intervengono anche all'interno delle



organizzazioni e degli spazi sociali e che cercano danneggiare lo spirito di solidarietà?

Penso che questi gruppi siano sempre stati presenti, ma ora la gente è più stanca, più arrabbiata, e anche a partire da piccoli conflitti può venire fuori una contestazione folle come quella che hai citato, perché siamo in un periodo di guerra. Nel video dell'azione del boicottaggio contro la mostra si vedevano degli adolescenti, tipo di quindici anni, ragazzi che secondo me pensavano: "Sì, così sono figo. Posso dire che questa mostra è una merda". Se fossi un adolescente posso immaginare che ascolterei la musica russa e se mio padre mi dicesse: "non ascoltare la musica russa", io direi: "che cazzo dici? Ascolterò la musica russa perché quello che ha detto mio padre non mi va bene". La guerra è stata già molto lunga e non tutti possono arrivare a gestire bene le proprie emozioni. Penso che questi conflitti aumenteranno, ma se capisci da dove arrivano, puoi mantenere la calma e pensare che molte persone agiscono così non perché siano cattive ma perché hanno dei conflitti mentali. Ma comunque non è facile affrontare questa situazione di tensione.



Opera di David Chichkan, dal progetto "Con nastri e bandiere", contestata dai fascisti al Museo di Arte di Odessa.

Ogni numero della rivista è disponibile gratuitamente online in pdf dal momento della pubblicazione cartacea del numero successivo

<https://rivista.edizionimalamente.it>

Sostieni un abbonamento per permettere alla rivista di continuare a esistere

Abbonamento annuale (4 numeri): 20€

1 copia 5€

Da 3 copie in poi 3€

Per acquistare online: <https://edizionimalamente.it/catalogo>

Per collaborazioni, proposte di articoli, segnalazioni e suggerimenti:
rivista@edizionimalamente.it



Free them all! 3



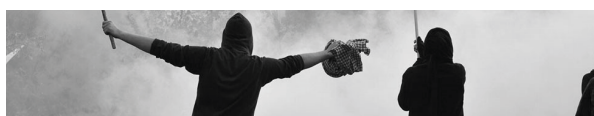
Viva la maestra 7



Destinazione pastore 9



Fermiamo il disastro ambientale 29



Raccogliere le voci dai territori in lotta 37



La merce che ci mangia 55



Voci urlano da Gaza infuocata 61



Giuditta Rescue Car 67



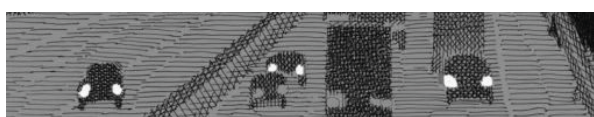
L'arte di resistere in Ucraina 79



Tra genocidio silente e asilo politico 85



Noi, *Homo sapiens*:
la nostra ascesa, la nostra fine 97



Avviso agli automobilisti 111



Appunti di storia popolare del fermano 115

Letture per resistere 125

